

**IL COMMENTO**

## Un eldorado in frantumi

di Roberto Antonini

Ci è voluta la Corte suprema per bloccare una delle più dannose tracimazioni di un presidente che una classe politica anestetizzata ha lasciato fare per un interminabile anno. Il massimo organo del potere giudiziario lo smentisce sulla politica dei dazi, ricordando a lui e al Paese che la competenza di tali decisioni spetta al Congresso.

Neanche il tempo di assaporare gli omaggi circensi del Board of Peace, con l'ormai consueta girandola di indecenti autopromozione e di patetici salamelecchi da parte della claque (in cui spiccavano questa volta il putiniano Orbán, il neopacifista Tony Blair o il gelatinoso ineffabile Gianni Infantino), che l'anziano sbalestrato ha dovuto ingoiare il più amaro dei rospi. A "tradirlo" sei giudici su nove, di cui due dei tre da lui nominati. Ignominia, pazzia, i colpevoli dovrebbero vergognarsi per una sentenza ridicola: replica rabbiosa come da copione in conferenza stampa, parole infarcite di prepotenza (nessuna domanda concessa a una giornalista nera, e neppure a "Fake Cnn") e di farneticazioni complottiste in cui si mescolano woke, sinistra, fedifraghi repubblicani, e una quinta colonna di stranieri che avrebbe convinto i giudici a penalizzare gli Stati Uniti.

Racconta un eldorado inesistente che in qualche mese sarebbe rinato dalle ceneri di un Paese morto, ucciso da chi se non da lui, dal corrotto "sleepy Joe", Joe Biden. Merito dei suoi dazi se cinque delle otto guerre a cui avrebbe messo fine sono sfociate in accordi di pace. Lo si deve a lui e a lui solo se la "piccola Svizzera con la sua prima ministra" (sic) ha dovuto cessare di saccheggiare gli Stati Uniti. Tutto meglio, più florido di prima, l'America è "Great again", lo sanno tutti e tutti ci invidiano. Se i dati mostrano il contrario, per Trump basta non citarli: silenzio sulla crescita economica del secondo semestre dimezzata rispetto allo scorso anno o sul deficit record della bilancia commerciale (malgrado i dazi!).

Ma ora la mazzata, il voltafaccia della Corte suprema. L'anziano ingegnere del caos planetario non ci sta, annuncia un piano B, basato su tre leggi di eccezione risalenti al 1930, al 1962 e al 1974. Travaio di bile e collera preannunciano la vendetta: entro tre giorni nuove tariffe per tutti maggiorate del 10%. Come prima, peggio di prima.

Cosa succederà con gli accordi già presi con innumerevoli Paesi? "In gran parte rimarranno validi", però si schermisce, rimane vago, non argomenta. E che succederà ora con le cause intentate dagli importatori americani, lo Stato dovrà ripagare centinaia di miliardi di dollari? Risposta evasiva: "Probabilmente ci saranno dei processi". E il Congresso? Chiederà l'autorizzazione per i nuovi dazi annunciati? "No, naturalmente", non se ne parla nemmeno. Nelle zone limitrofe dell'illegalità sempre e comunque, l'importante è prender tempo. Chissà se la nuova apprensione tariffale potrà veramente essere attuata? I mercati hanno comunque reagito con prudente ottimismo. Buon segno. Dopo sette sconfitte di fila in elezioni suppletive, lo Midterm sono pro-

# Schiaffo a Trump 'Alternative' pronte

**LA TRAVE NELL'OCCHIO**

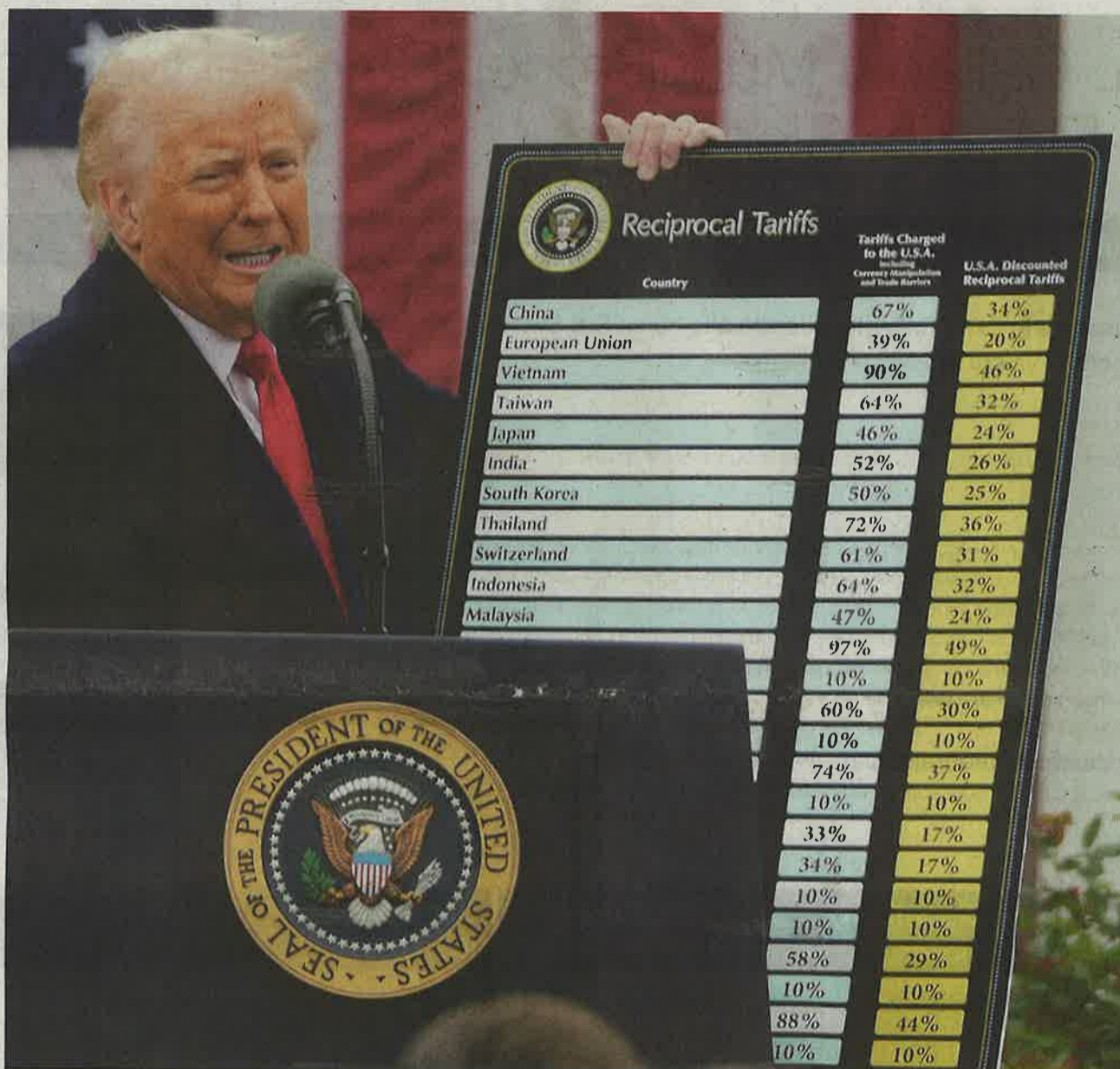
## Non tutto sullo stesso piano

di Andrea Ghiringhelli

Dopo qualche esitazione, Lugano ha deciso: niente sfilata dell'estremismo neofascista e neonazista. È una perentoria sentenza è pure vietato il presidio antifascista. Precisano le autorità cittadine: non interessano i contenuti e soprattutto non si pagano né per gli uni né per gli altri; quello che importa è l'ordine pubblico e l'incolumità delle persone e delle cose. Mi chiedo: e l'incolumità delle persone che reggono il nostro Stato di diritto chi la protegge dalle aggressioni e dalla violenza netta degli imbrogli per professione (che restano imbrogli e non hanno appartenenza politica) non si possono porre sullo stesso piano, come sembra dire il Municipio di Lugano, le manifestazioni antifasciste e le manifestazioni nazifasciste. Per una ragione elementare: le persone per lo Stato di diritto, le sezioni contro lo Stato di diritto, le prime rivendicano il rispetto della dignità delle persone e pretendono meno macabri di Gaza in giro per il mondo, le seconde difendono le discriminazioni, l'espulsione di massa (detta, con termine gentile, remigrazione), il suocero matismo bianco, il diritto all'odio, i simboli esibiti da questi ultimi non sciano dubbi sul tipo di società che "etnopatrioti" dalla mente ottenebrata intendono perseguire. Quindi, che ogni manifestazione deve godere della libertà di espressione e le discriminazioni non sono lecite è segno di alfabetismo politico.

John Stuart Mill (1806-1873), economista e massimo esponente del liberalismo, con la sua celebre "teoria del danno" (harm principle) ci insegna che la libertà è sacra e può essere limitata quando determinati comportamenti minacciano gli ordinamenti democratici che debbono garantire la libertà di tutti. Al netto dei cittadini becilli che fanno della violenza la meta, (...)

Segue a pagina 3



Dazi, niet della Corte suprema. Il tycoon rilancia: balzello globale del 10%

KEystone  
Pagina 3

**OLIMPIADI**

## Le diciassette meraviglie, ma saranno (almeno) diciotto

A Cortina venerdì trionfale per una Svizzera che conquista altri tre podi in un sol colpo. Mai tante medaglie ai Giochi invernali. E domani dal curling arriveranno un altro oro o un argento.  
Pagine 11 e 12

**AUTORITÀ GIUDIZIARIE**

## 'Evase 50'381 procedure, è un nuovo primato'

Il rapporto 2025 del Consiglio della magistratura. Resta il problema della carenza di personale. 'Si potrebbe valutare l'ipotesi di raggruppare alcuni tribunali'.  
Pagina 6

**IL DIBATTITO**

## Gigante economico nano politico

di Giorgio Ostinelli, docente

La Svizzera è un gigante economico, a causa delle sue ridotte dimensioni, un nano politico. Questo fatto si è potuto constatare recentemente tutte le volte che il nostro Paese è confrontato con gli Stati Uniti: al momento del contenzioso sui conti cittadini statunitensi nelle nostre banche, avvenuto tra il 2008 e il 2012 che ha condotto alla rinuncia al greto bancario a livello internazionale e, più recentemente, con i dazi posti dall'amministrazione Trump. Con i tempi che corrono, che vedono multinazionali avere bilanci superiori a quelli di Stati di media entità, e organismi nazionali di vaste dimensioni come gli Usa e la Cina sono in grado di autodeterminarsi e di im-

**BELLINZONA VOLLEY**  
**OGGI**

**LOCARNESE**

## Cliniche Varini-Hildebrand, la sinergia costa 8 impieghi

La convenzione finalizzata a rafforzare e qualificare ulteriormente le prestazioni terapeutiche ai pazienti comporta il 'taglio' del team della fisioterapia a Orselina.  
Pagina 9

**BELLINZONA**

**calanca**  
**SWITZERLAND**  
BIENNALE

**CALANCA**  
**BIENNALE 2027**  
**ARTE CHE genera ARTE**

**CONCORSO**  
**INTERNAZIONALE**  
**DI ARTE GRAFICA**

Tutto si muove, tutto migra: la Terra è in costante cambiamento. Milioni di anni fa, il nostro territorio era sommerso dalle acque dell'oceano Tetide. Dalla collisione delle placche terrestri nacquero le Alpi: maestose sculture formate da antichi sedimenti marini.

Con Calanca Biennale 2027, la montagna libera la balena BIGGY, simbolo di rinascita. Questo gesto poetico restituisce armonia e guarigione al territorio.

Questa balena è stata adottata da:

**DAVIDE MACULLO ARCHITECTS**

**ALFREDO POLTISA**  
**GNEISS CALANCA**

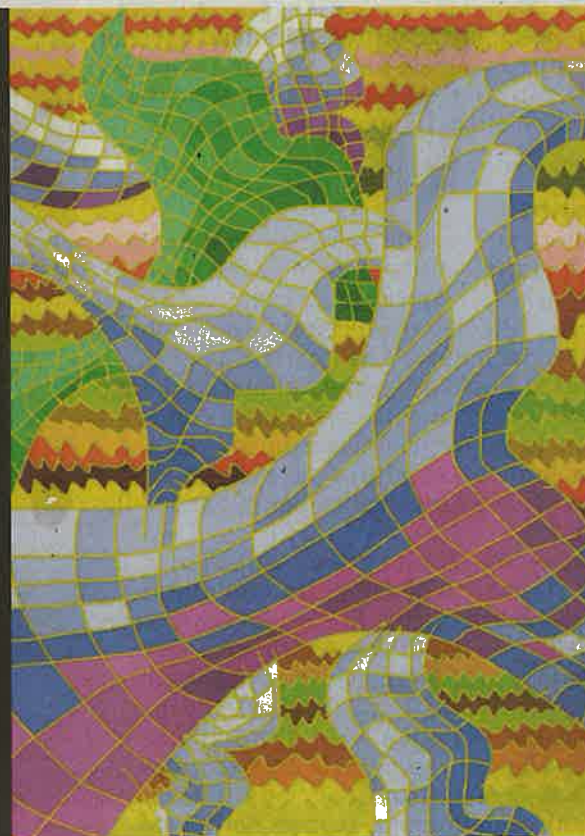
**MIXBOX**  
self storage

Main sponsor

**Salvioni**  
**arti**  
**grafiche**

Per informazioni  
biggy@tomorrow.contact

Vota la tua balena preferita  
[www.laregione.ch/calancabiennale](http://www.laregione.ch/calancabiennale)



17

21.02.2026

**Davide**  
 **Macullo**  
SVIZZERA